

Gesù può e vuole

Studio espositivo del Vangelo di Marco (1:40-45) – Parte 10

Messaggio completo

Marco 1:40 Venne a lui un lebbroso e, buttandosi in ginocchio, lo pregò dicendo: «Se vuoi, tu puoi purificarmi!» **41** Gesù, mosso a compassione, stese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio; sii purificato!» **42** E subito la lebbra sparì da lui, e fu purificato. **43** Gesù lo congedò subito, dopo averlo ammonito severamente, **44** e gli disse: «Guarda di non dire nulla a nessuno, ma va', mostrati al sacerdote, offri per la tua purificazione quel che Mosè ha prescritto; questo serve loro di testimonianza». **45** Ma quello, appena partito, si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare apertamente in città; ma se ne stava fuori in luoghi deserti, e da ogni parte la gente accorreva a lui.



Passi paralleli in **Matteo 8:2-4** **Luca 5:12-16**

Anche questo racconto lo troviamo negli altri due vangeli sinottici vangeli di **Matteo** e **Luca**.

E' possibile che vi siano qui persone che sono state costrette a isolarsi a causa di circostanze della vita dipendenti o indipendenti dalle proprie scelte. Magari riesci anche a mostrare esteriormente un'apparenza serena e normale ma, di fatto, sai bene di trovarti in una situazione di isolamento....e non mi sto riferendo al coronavirus.

Gesù può e vuole farti uscire dal 'luogo deserto' nel quale ti trovi. Lui vuole aiutarti e addirittura prendere il tuo posto.

Luca 1:40 Venne a lui un lebbroso....

Ogni cosa che Gesù vuole fare nella nostra vita comincia con la nostra disponibilità ad andare verso di Lui. Abbiamo bisogno di andare verso di Lui per ricevere da Lui.

Esempio dell'inaugurazione del Ponte San Giorgio lo scorso 3 agosto e della sua apertura al traffico la sera del giorno dopo. Sono stato uno dei primi cittadini a percorrere il ponte, avanti e indietro la sera successiva! Avevo visto online l'inaugurazione del ponte ma il 4 agosto, qualche minuto dopo le 22:00 mi trovavo lì. Per me è stata una grande emozione; anche perché nella mia giovinezza ho conosciuto personalmente l'architetto Renzo Piano (che ha ideato il ponte) e suo figlio Carlo (ero suo compagno di scuola)...ma anche perché, nei mesi che hanno preceduto l'ultimazione di quest'opera sono stato alla Scuola Edile uno dei docenti sulla sicurezza per diversi dei lavoratori che lo hanno costruito. Così, potrete immaginare l'emozione e anche la commozione quando l'ho attraversato la prima volta martedì sera scorso! Avevo già visto vari video sul ponte ultimato ripresi dai droni e anche il video dell'inaugurazione con l'intervento dei vari politici e di Renzo Pano stesso.....ma, il percorrere il ponte per la prima a volta, non poteva essere sostituito dal alcun video o spiegazione che avevo ricevuto. Tutto questo perché sentire o anche vedere un video su qualcosa non è la stessa cosa di sperimentare direttamente quella stessa cosa!

Oggi voglio fare con voi questa riflessione: Ascoltare, vedere o capire qualcosa su Gesù NON possono sostituire una esperienza diretta con Lui!

Se il lebbroso avesse detto: *"Ho sentito parlare di Gesù e l'ho anche visto a distanza, quindi non ho bisogno di andare da Lui"* ... non avrebbe mai ricevuto il Suo intervento nella sua vita. Aveva bisogno di ANDARE verso Gesù per RICEVERE da Lui. Allo stesso modo noi abbiamo bisogno di andare verso Gesù per ricevere la sua grazia, il suo amore, la sua guarigione. Se il lebbroso fosse rimasto a una certa distanza da Gesù, senza mai avvicinarsi verso di Lui non avrebbe ricevuto alcunché da Lui.

Per comprendere meglio questo evento abbiamo bisogno di entrare nel contesto storico di quel momento. La semplice frase che troviamo in **Luca 1:40 Venne a lui un lebbroso....** era qualcosa di inaudito e fuori del comune a quel tempo.

Allo stesso modo qualcuno oggi potrebbe dirmi: *"Daniele per me non è facile! Non è così facile per me avvicinarmi a Gesù".* *Persone come..... loro si che possono avvicinarsi a Gesù. Se non avessi fatto le cose che ho fatto io e/o preso nel passato le decisioni che ho preso io.....potrei avvicinarmi a Gesù. Per le persone come me sarebbe troppo comodo venire come se nulla fosse verso Gesù. Non me lo merito".*

Luca 1:40 Venne a lui un lebbroso.... I lebbrosi a quel tempo non potevano avvicinarsi a alle altre persone non lebbrose (**Levitico 13**); tantomeno a persone famose o leaders religiosi.

I lebbrosi erano persone impure; non solo dal punto di vista fisico ma anche spirituale. Dal punto di vista fisico questa malattia deformava gradualmente e inesorabilmente il corpo della persona contagiata. Aveva piaghe sparse nel suo corpo, l'insensibilità degli arti, fino alla perdita degli stessi. Vi erano gravi lacerazioni ai nervi, deterioramento degli organi interni, un odore nauseante a causa delle varie infezioni.... ma oltre a tutta questa sofferenza fisica estrema vi era anche quella psicologica e interiore.

Nei mesi scorsi (e anche adesso), attraverso le norme di DISTANZIAMENTO SOCIALE, siamo stati portati a considerare quasi tutte le persone che ci circondavano come dei 'potenziali' lebbrosi. *"Chiunque anche per strada, attraverso uno starnuto o una gocciolina di saliva potrebbe contagiarmi!"*. Per questo motivo ora siamo qui con le mascherine in ottemperanza alle disposizioni che le autorità ci hanno dato. Sebbene questo distanziamento non sia per niente piacevole per nessuno, è una circostanza che tutti siamo chiamati a condividere.

Pensiamo, invece, come può una persona da sola vivere il distanziamento imposto, in mezzo alle altre persone che non hanno problemi ad avvicinarsi tra loro tranne che con lui! Cerchiamo di immaginare la scena e le emozioni di questo lebbroso emarginato e rigettato dalla società.

Questo lebbroso, però, decide – nonostante tutto - di eliminare il DISTANZIAMENTO tra lui e Gesù. La descrizione di questo momento, se ci pensiamo, è veramente densa di significato. Pensiamo per esempio a ogni passo che questo lebbroso ha fatto per avvicinarsi a Gesù!

Vi è mai successo andare verso una situazione (persona, circostanza, sfida, ecc.) e, man mano che vi avvicinate verso l'obiettivo, cominciate a pensare *"Cosa sto facendo! Forse non dovevo farlo! Forse sono ancora in tempo per tornare indietro e fare finta di niente"*. Quel lebbroso avrebbe potuto pensare: *"Persone lebbrose come me non possono avvicinarsi alle altre, tantomeno a persone importanti come Gesù."*

Se però questo lebbroso non si fosse avvicinato a Gesù non avrebbe ricevuto niente da lui!

E' sconvolgente notare che, le situazioni nella nostra vita per le quali abbiamo bisogno di un intervento di Gesù, sono proprio le stesse che spesso ci trattengono dall'avvicinarci a Lui!

Per il lebbroso la sua lebbra avrebbe dovuto allontanarlo da Gesù, il quale era l'unico che avrebbe potuto guarirlo da essa!

Abbiamo un nemico delle nostre anime che vuole mantenerci nella situazione nella quale ci troviamo, immobilizzandoci con la paura e paralizzandoci usando proprio la situazione per la quale abbiamo bisogno dell'intervento di Gesù come motivazione per non andare a Lui.

Forse oggi sei qui consapevole del tuo passato costellato da scelte sbagliate che ti impedirebbero dall'andare verso Gesù. Il nemico della tua anima cercherà, infatti di usare il nostro PASSATO per impedirvi di andare a Gesù nel PRESENTE. Magari solo tu conosci al presente la tua DIPENDENZA da una sostanza o un comportamento che sta dominando la tua vita. Hai provato a cambiare; ma, non riuscendoci, ora ti senti 'impuro'.

Vorresti avvicinarti a Gesù ma ti chiedi se sia appropriato e giusto farlo; proprio a causa della dipendenza che non sei ancora riuscito a risolvere nella tua vita. E' possibile che al presente tu stia vivendo una AMAREZZA dentro di te per ferite ricevute. Sai che devi perdonare chi ti ha fatto del male (o perdonare te stesso) e non ci riesci. Così ti allontani proprio da Colui che, dicendoti che devi perdonare, può anche darti la forza per farlo!

Giovanni 6:37 Tutti quelli che il Padre mi dà verranno a me; e colui che viene a me, non lo caccerò fuori.

Matteo 11:28 Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi, e io vi darò riposo.

Gesù vuole essere parte della tua vita e desidera che tu gli presenti i tuoi bisogni!

Non permettere che, proprio la situazione nella quale hai bisogno dell'intervento di Gesù nella tua vita, ti impedisca di avvicinarti a Lui!!

Notiamo anche che il lebbroso pone a Gesù un quesito.

Luca 1:40blo pregò dicendo: «Se vuoi, tu puoi purificarmi!»

"So che tu puoi, Gesù....ma non sono sicuro se lo vuoi." Di fatto il lebbroso sta cercando di capire se Gesù è veramente motivato a guarirlo. Questo ci porta a una domanda importante. Che cosa motiva Gesù nel muoversi e intervenire nella nostra vita?

Vi siete mai trovati in una situazione nella quale il tempo sembra rallentare e gli attimi che stiamo vivendo diventano lunghissimi? Ho letto che la sensazione della dilatazione del tempo dipende, in realtà, da una reazione del nostro cervello.

Esempio di coloro che **PARLANO IN PUBBLICO** per la prima volta. Ricordo che, quando passai io attraverso questa esperienza, tre minuti mi sembrarono tre ore! Gli scienziati dicono che in momenti del genere il nostro corpo produce più adrenalina del solito. Tutto ciò porta il nostro organismo a rallentare alcune attività mentre ne fa accelerare delle altre (cuore per esempio). Tutto questo porta la persona a registrare nel cervello un numero maggiore di informazioni rispetto a quello che normalmente farebbe nello stesso lasso di tempo.

Avendo tutto questo in mente, proviamo ora a calarci nella situazione del lebbroso proprio in quella circostanza. Decide di andare contro le regole e avvicinarsi a Gesù. Immaginiamo il disappunto e il 'silenzio assordante' che regnava in quel momento nelle persone che in quel momento assistevano con disappunto alla scena.

Il lebbroso riesce ad avvicinarsi a Gesù e a tirare fuori il fiato per dire «**Se vuoi, tu puoi purificarmi!**». Quello deve essere stato un lunghissimo momento per lui....e, in più – nonostante la sua audacia – vi era l'incognita di quella che sarebbe stata la risposta di Gesù!

Il lebbroso non sapeva ancora che Gesù - essendo perfettamente uomo e perfettamente Dio, in comunione con Suo Padre – era mosso a compassione nei suoi confronti.

Immagino la commozione e gli occhi lucidi di Gesù in quella situazione. Mentre, probabilmente, pochi attimi prima il lebbroso avrà cominciato a pensare che, avvicinarsi a Gesù, non era stata una mossa sensata.

Cosa sta succedendo in questo periodo?! La sola troppa vicinanza a qualcuno può essere una occasione di contagio del COVID-19. Anche a quel tempo, per evitare il contagio, i lebbrosi dovevano osservare un distanziamento di gran lunga maggiore rispetto al nostro attuale 1 metro (dovevano infatti addirittura vivere fuori dall'accampamento) e rendere a tutti nota la loro condizione gridando ripetutamente "*Impuro, impuro*". (**Levitico 13:45,46**). Potete quindi comprendere quanto fosse audace, irragionevole e sconveniente, dal punto di vista sociale, la decisione che questo lebbroso ha preso di avvicinarsi alla folla e, in particolare, a Gesù. Gesù avrebbe anche potuto 'giustamente' dirgli "*Non lo sai che sono molto impegnato a salvare il mondo e, in più, con questo tuo comportamento mi rendi impuro!*"

Il silenzio assordante di quel breve ma lunghissimo momento viene interrotto proprio dall'ultima cosa che un lebbroso potrebbe aspettarsi da qualcuno. **Marco 1:41** Gesù, mosso a compassione, stese la mano, **LO TOCCO'** e gli disse: «**Lo voglio; sii purificato!**».

Il quesito del lebbroso trova una risposta, ancora prima che dalle parole, dall'ultima cosa che si sarebbe aspettato.....dal tocco di Gesù.

Ricordate che uno dei sintomi della lebbra è la perdita della sensibilità al tatto. Istantaneamente, mentre viene toccato da Gesù, il lebbroso torna a sentire il contatto fisico e, anche attraverso questo, sperimenta l'amore e la potenza di Dio nella sua vita e nel suo corpo; proprio attraverso il tocco di Gesù! **Marco 1:41b** e gli disse: «Lo voglio; sii purificato!». **42** E subito la lebbra sparì da lui, e fu purificato.

Cosa MOTIVA Dio per poter agire nella nostra vita? Se non comprendiamo cosa motiva veramente Dio possiamo correre il rischio di CERCARE DI MERITARCI il Suo intervento; ovvero, guadagnarcelo. Non è sbagliato fare delle promesse al Signore e impegnarsi a fare qualcosa per Lui; ma dobbiamo comprendere che non sarà la nostra presunta 'fedeltà, a muovere Gesù a compassione nei nostro confronti. Esempio: *"Se fai questo per me smetterò di avere quel comportamento o mi impegnerò a fare quest'altro."* Se, però, questo è il nostro atteggiamento, non comprendiamo cosa veramente spinge Gesù ad avere compassione di noi. Dio, infatti, non ha bisogno di attingere da qualche motivazione esterna o da qualche nostra promessa. Lui ha compassione di noi perché è compassionevole.....punto! Di fatto Dio stesso è il motivatore di Se stesso.

Romani 5:8Dio ha dimostrato il suo grande amore per noi proprio in questo modo: mandando Cristo a morire per noi, mentre eravamo ancora peccatori. (BDG)

Gesù ebbe compassione del lebbroso semplicemente perché lo amava, indipendentemente dai suoi meriti!

Giovanni 3:16Dio ha amato tanto il mondo da dare il suo unico Figlio, perché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna. (BDG)

La motivazione di Dio è stata il suo amore per il mondo.

Non conosco tutti i bisogni che sono rappresentati da ciascuno di noi...e per i quali abbiamo bisogno dell'intervento di Dio, ma voglio incoraggiarvi a maturare questa consapevolezza: Dio ha compassione di noi e vuole agire nella nostra vita!

La Sua compassione non viene condizionata dalle tue scelte sbagliate del passato e neanche dalla tua grande o insufficiente fedeltà del presente. Lui è capace e vuole intervenire nella tua vita. Lui vuole aiutarti a sconfiggere quella dipendenza o guarire quella relazione che si è rovinata. Lui ti ama!

A questo punto la situazione si fa ancora più interessante, se leggiamo **Marco 1:43** Gesù lo congedò subito, dopo averlo ammonito severamente, **44** e gli disse: «Guarda di non dire nulla a nessuno, ma va', mostrati al sacerdote, offri per la tua purificazione quel che Mosè ha prescritto; questo serva loro di testimonianza». **45** Ma quello, appena partito, si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare apertamente in città; ma se ne stava fuori in luoghi deserti, e da ogni parte la gente accorreva a lui.

Gesù ammonì severamente di non parlare a nessuno della sua guarigione ma di fare quello che la legge prescriveva a chi era stato purificato dalla lebbra. E' interessante notare che il

lebbroso disobbedisce a tutto quello che Gesù gli aveva detto di fare. Gesù voleva utilizzare al meglio il suo tempo e non voleva essere pubblicizzato da qualcuno nel modo sbagliato! Cosa avrei pensato io se fossi stato al posto di Gesù? *“Non mi sarei aspettato che lui mi disobbedisse! Se lo avessi saputo prima non lo avrei guarito!!”*. Gesù, però, non si fa scoraggiare da tutto questo. Aveva già preso la sua decisione. Gesù era ed è Dio e sapeva già in anticipo che quest'uomo avrebbe disobbedito al Suo ordine perentorio!

Notiamo anche che, a seguito della disobbedienza del lebbroso, Gesù è costretto a non entrare in città e deve rimanere isolato in luoghi deserti. Era proprio il lebbroso che, a causa della sua malattia non poteva entrare in città e rimanere distanziato dagli altri! Il lebbroso era emarginato. Ora, proprio per colpa sua, è Gesù ad essere emarginato!

Nonostante tutto questo Gesù è stato comunque disposto, non solo ad agire nella vita del lebbroso, ma anche a prendere le conseguenze della sua condizione! E' stato comunque disposto a prendere una decisione che gli sarebbe costata, proprio perché era motivato dalla sua compassione per il lebbroso.

Gesù vuole prendere il tuo posto! Questa è l'essenza del Vangelo!

2Corinzi 5:21 *Colui che non ha conosciuto peccato, egli lo ha fatto diventare peccato per noi, affinché noi diventassimo giustizia di Dio in lui.*

Gesù, che aveva una relazione perfetta con il Padre, decise di sperimentare le conseguenze della giusta ira contro di noi di Suo Padre, perché noi potessimo una relazione, appunto con Suo Padre! Gesù è morto per noi perché noi potessimo vivere!

Gesù ha voluto morire sulla croce al posto nostro!

Gesù conosce la malattia spirituale di cui siamo contagiati e vuole raggiungerci, toccarci e guarirci; arrivando al punto di prendere il nostro posto!

Magari sei qui e pensi che Dio non può avere niente a che fare con te a causa di quello che sei o che sei stato.

GESU' PUO' E VUOLE entrare e intervenire nella tua vita!

GESU' PUO' E VUOLE

Studio espositivo del Vangelo di Marco (1:40-45) – Parte 10

Sintesi del messaggio e domande per i Piccoli Gruppi

Marco 1:40-45 Passi paralleli in **Matteo 8:2-4** **Luca 5:12-16**
Levitico 13

Abbiamo bisogno di andare verso Gesù per ricevere da Lui.

Ascoltare, vedere o capire qualcosa su Gesù NON possono sostituire una esperienza diretta con Lui!

Giovanni 6:37 **Matteo 11:28**



Non permettere che, proprio la situazione nella quale hai bisogno dell'intervento di Gesù nella tua vita, ti impedisca di avvicinarti a Lui!!

Cosa motiva Dio per poter agire nella nostra vita? Dio stesso è il motivatore di Se stesso.

Romani 5:8 **Giovanni 3:16**

Gesù ebbe compassione del lebbroso semplicemente perché lo amava, indipendentemente dai suoi meriti!

A seguito della disobbedienza del lebbroso, Gesù è costretto a non entrare in città e deve rimanere isolato in luoghi deserti.

Gesù vuole prendere il tuo posto! Questa è l'essenza del Vangelo! **2Corinzi 5:21**

GESU' PUO' E VUOLE entrare & intervenire nella tua vita!

Domande per i Piccoli Gruppi

Indicazioni per l'animatore del Piccolo Gruppo.

a) Ti incoraggiamo – una volta ricevute le domande sottostanti – a incaricare in anticipo i vari membri del 'tuo' Piccolo Gruppo perché possano concentrarsi sulla risposta a una singola domanda e di prepararla prima dell'incontro nel Piccolo Gruppo. In questo modo i partecipanti arriveranno a questo appuntamento già preparati e pronti a offrire il loro contributo.

b) Non devi necessariamente affrontare tutte le domande scritte in questo foglio. Scegli quelle che ritieni più opportune per la realtà del tuo Piccolo Gruppo. Ti incoraggiamo anche a formulare tu delle domande pertinenti al tema del messaggio.

c) Fai attenzione a chi nel gruppo tende a uscire fuori tema e fai anche attenzione a quello che lo Spirito Santo vorrà fare durante l'incontro anche se tu non lo avevi preventivato.

- 1)** Come era ed è il tuo rapporto con le persone in relazione alle precauzioni dal contagio covid-19?
- 2)** Quali parallelismi puoi trovare tra la situazione del lebbroso in **Marco 1:40-45** e pandemia che stiamo vivendo ora?
- 3)** Riflettiamo su questa frase: *"Abbiamo bisogno di andare verso Gesù per ricevere da Lui."* Cosa vuol dire nella pratica?
- 4)** Leggiamo e riflettiamo su questa frase: *"Non permettere che, proprio la situazione nella quale hai bisogno dell'intervento di Gesù nella tua vita, ti impedisca di avvicinarti a Lui!!"* Come possiamo evitare, nella pratica, che ciò avvenga?
- 5)** Leggiamo insieme **2Corinzi 5:21** sulle implicazioni pratiche di questo verso nella nostra vita e su come possiamo appropriarci della sua realtà.